

Episodio di Tonezza 8-3-1945

Nome del Compilatore: Piero Casentini

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Malga Zolle	Tonezza del Cimone	Vicenza	Veneto

Data iniziale: 8/3/1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
					1	

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute (con indicazioni anagrafiche, tipologie)

1. Wilkinson Prentice John "Freccia", nato a Shanghai il 7/2/1915. Agente del SOE n. 76767, maggiore dell'esercito britannico, comandante della missione alleata RUINA ed ufficiale di collegamento superiore (regionale) con le formazioni partigiane nella zona montana e pedemontana del Veneto occidentale.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Il 7 marzo 1945 "Freccia" John Prentice Wilkinson, capo di una missione alleata paracadutata dietro le linee nemiche nell'estate del '44, incontrò sull'Altipiano di Tonezza "Turco" Germano Baron e "Marte"

Giovanni Garbin, due comandanti garibaldini. Il giorno 8 marzo, intorno alle 10 del mattino, "Freccia" stava percorrendo un sentiero che da Tonezza scende a Laghi, in val Posina. Nelle stesse zone stava compiendo un'azione di rastrellamento una pattuglia di polizia trentina partita dal quartier generale di Roncegno. "Freccia" venne colpito e cadde ferito; raggiunto dai militari tedeschi, molto probabilmente si rifiutò di parlare. Creduto un partigiano, venne finito con una raffica di mitra. Il corpo, spogliato dei vestiti (a parte i pantaloni e i calzini) e degli averi, venne abbandonato sulla nuda terra. Trovato dopo alcuni giorni, venne seppellito nel cimitero civile di Tonezza.

Modalità dell'episodio:

uccisione con armi da fuoco.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

rastrellamento.

Esposizione di cadaveri

☐

Occultamento/distruzione cadaveri

☐

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

8. compagnia , 2 Battaglione Polizei – Regiment Schlanders

Ordnungspolizei

Nomi:

Naujock ..., tenente.

Schwiebus ..., maggiore.

Hahn ..., tenente colonnello.

Suhr ..., tenente.

Mass ..., primo sergente.

Krips Michael, maresciallo.

Morandell Rudolf.

Schenk Joseph.

Tribus Josef.

Timpfler ...

Rubner Valentin.

Moser Leonhard, soldato.

ITALIANI

Note sui presunti responsabili:

Naujock comandò la squadra in pattugliamento/rastrellamento sull'Altopiano di Tonezza; al termine

dell'operazione fece rapporto al maggiore Schwiebus e al tenente colonnello Hahn in presenza del tenente Suhr e del sottufficiale Mass.

Krips diede l'ordine a Moser di dare il colpo di grazia a "Freccia", ferito precedentemente dalla pattuglia formata, oltre dai due già citati, da Morandell, Schenk, Tribus, Timpfler e Rubner.

Estremi e Note sui procedimenti:

Krips, Moser, Morandell, Tribus, Schenk furono processati dalla Military Court di Bologna il 2 aprile 1946. Krips venne condannato alla pena della fucilazione, poi commutata a 17 anni di prigione. Moser venne condannato alla fucilazione, poi la pena venne commutata a 7 anni di prigione.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

A Tonezza, il 4 settembre 2010, è stata inaugurata una stele commemorativa in memoria di "Freccia".

Nella sua tomba, nel cimitero militare alleato di Padova, si può leggere la seguente iscrizione: "Have you forgotten yet? Look up and swear by the green of spring that You'll never Forget" che tradotto in italiano significa "Hai già dimenticato? Alza gli occhi e prometti sul verde della primavera che non dimenticherai".

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

La memoria sull'uccisione di "Freccia" è piuttosto frammentata. Ernesto Brunetta e, più recentemente, Egidio Ceccato hanno riflettuto su chi avesse potuto trarre vantaggio dall'eliminazione di "Freccia". Secondo Ceccato sarebbe stata l'ala moderata della Resistenza veneta, dal momento che dopo l'eliminazione di Freccia assunse il ruolo di comandante dei partigiani veneti il colonnello Galli, figura già compromessa col regime fascista e poi poliziotto con Scelba. Secondo altri, come "Pigafetta" Pio Marsili, i dissidi invece erano tra "Freccia" ed i comandanti garibaldini, i quali lamentavano la scarsità di rifornimenti fatti giungere alle formazioni comuniste. Secondo "Giulio" Valerio Caroti la morte di "Freccia" fu una tragica fatalità: il maggiore britannico era noto per il suo coraggio, che sconfinava con l'imprudenza; quel giorno incappò in una pattuglia che lo uccise. Su quanto avvenne dopo la sua morte, cioè il denudamento

del corpo e di tutti gli averi (tra cui 600 mila Lire e sterline varie), le interpretazioni sono molte. Purtroppo le relazioni inviate ai comandi alleati sulla ricostruzione di quanto avvenuto a “Freccia”, già nell’immediatezza della morte, divergono su vari punti. Le testimonianze orali, raccolte anche recentemente, hanno ingarbugliato la matassa.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Benito Gramola (a cura di), Quaderni della Resistenza vicentina, n. 5, Associazione Volontari della Libertà, Vicenza, 2006; pp. 5-95.

Egidio Ceccato, Freccia una missione impossibile, Cierre edizioni, Verona, 2004.

Emilio Trivellato, Valerio Caroti, Domenico Baron, Remo Grendene, Giovanni Cavion, Quaderni della Resistenza Schio, n. 3, grafiche Marcolin, Schio, 1978; pp. 149-155; pp. 604-607.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

<http://www.anpi-vicenza.it/lapide-in-memoria-john-wilkinson-freccia/>

<http://www.lucavalente.it/modules.php?name=News&file=article&sid=166>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

La vicenda della morte di “Freccia” non è mai stata chiarita completamente perché il maggiore Wilkinson fu ucciso mentre era solo. Questa circostanza ha lasciato lo spazio, nei successivi 70 anni, a numerose congetture che hanno cercato di colmare i vuoti che purtroppo resteranno. Si è creduto opportuno, nello stendere questa scheda, tenere conto del dibattito storiografico ma di attenersi ai fatti documentati.

VI. CREDITS

*ISTREVI (Istituto Storico della Resistenza e dell’età contemporanea della provincia di Vicenza, “Ettore Gallo”)
Centro studi storici “Giovanni Anapoli” Montecchio Precalcino (VI)*